

svolgimento delle diverse attività pubbliche. A sua volta, questa struttura dei costi e dei benefici determina, e dunque spiega, l'attribuzione delle funzioni e delle fonti di entrata.

Per illustrare il funzionamento del modello facciamo, anche in questo caso, un semplicissimo esempio riguardante l'assegnazione della politica di redistribuzione del reddito. Se vi sono solo tre regioni, i costi della mobilità fra di esse sono elevati e, se la mobilità è la principale risposta data dai cittadini svantaggiati a politiche redistributive svolte a livello locale, l'opposizione all'attribuzione di politiche redistributive ai governi locali aumenterà, *a parità di ogni altra condizione*, all'aumentare del grado di centralizzazione della struttura di governo.

Descritto sommariamente il modello, vediamone i risultati. E' bene però chiarire subito che, se ci si aspetta affermazioni chiare e definite che contrastino nettamente con i risultati della teoria normativa, si è destinati ad andare incontro a delusioni, perché il modello non è rivolto a questo fine. In effetti, il lavoro di Breton e Scott ci fornisce una chiave articolata e ricca di sfumature per leggere e interpretare alcuni aspetti della struttura territoriale del governo nei sistemi democratici, che ci stimola e ci aiuta a ripensare le conclusioni della teoria tradizionale del federalismo fiscale.

Riprendiamo l'esempio appena fatto; esso offre una spiegazione plausibile e convincente del perché sovente gli enti di governo subcentrali si impegnano in politiche di redistribuzione, come di fatto avviene in molti paesi. La teoria classica del federalismo tende invece ad escludere la possibilità di effettuare queste politiche a livello decentrato.

La parte più interessante riguarda però, a mio parere, i trasferimenti finanziari intergovernativi, i *grants*. Breton e Scott ci offrono infatti alcuni importanti elementi costitutivi di una teoria positiva dei *grants*.

La teoria classica del federalismo attribuisce ai *grants* tre funzioni principali, partendo da un'ipotesi di governi orientati all'interesse pubblico. Essi sono la correzione delle esternalità, la prestazione da parte di tutti gli enti di *standard* minimi di servizi e la redistribuzione. Breton e Scott aggiungono due funzioni. La prima vede i *grants* come pagamento contrattuale per il trasferimento di una funzione di governo da un ente ad un altro. L'assemblea costituente decide cioè di